



VANGELO : Lc 1,26-38 SOLENNITA' IMMACOLATA CONCENZIONE

Anno 2021 N 156

Dell' 8 dicembre

RALLEGRATI, PIENA DI GRAZIA!

Nella Liturgia di questa solennità viene proclamato il vangelo dell'Annunciazione, che contiene il dialogo tra l'angelo Gabriele e la Vergine. «*Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te*» - dice il messaggero di Dio -, e in questo modo rivela l'identità più profonda di Maria, il «nome», per così dire, con cui Dio stesso la conosce: «piena di grazia».

Questa espressione, che ci è tanto familiare fin dall'infanzia perché la pronunciamo ogni volta che recitiamo l'«Ave Maria», ci offre la spiegazione del mistero che oggi celebriamo. Infatti Maria, fin dal momento in cui fu concepita dai suoi genitori, è stata oggetto di una singolare predilezione da parte di Dio, il quale, nel suo disegno eterno, l'ha prescelta per essere madre del suo Figlio fatto uomo e, di conseguenza, preservata dal peccato originale. Perciò l'angelo si rivolge a lei con questo nome, che implicitamente significa: «da sempre ricolma dell'amore di Dio», della sua grazia.

Il mistero dell'Immacolata Concezione è fonte di luce interiore, di speranza e di conforto. In mezzo alle prove della vita e specialmente alle contraddizioni che l'uomo sperimenta dentro di sé e intorno a sé, Maria, Madre di Cristo, ci dice che la Grazia è più grande del peccato, che la misericordia di Dio è più potente del male e sa trasformarlo in bene.

Purtroppo ogni giorno noi facciamo esperienza del male, che si manifesta in molti modi nelle relazioni e negli avvenimenti, ma che ha la sua radice nel cuore dell'uomo, un cuore ferito, malato, e incapace di guarirsi da solo.

Desiderare di essere come Dio non è perciò un atto di superbia, ma di obbedienza, per giungere a essere ciò per cui siamo stati creati. L'errore non sta nel voler essere «come» Dio, ma nell'averne un'idea distorta di lui. Inoltre non dimentichiamo che la conoscenza del bene e del male non è una questione intellettuale, ma esperienziale: si conosce soltanto quello che si sperimenta. Quando però ci si è compromessi con il male, non ce se ne libera più; se ne diventa schiavi per sempre. In definitiva il peccato originale non è soltanto un peccato di disobbedienza ma, anzitutto, di sfiducia nei confronti di Dio. Ed è originale, perché è precisamente la sfiducia nei confronti di Dio a originare continuamente il peccato nel cuore dell'uomo.

Ma Dio non viene meno al suo disegno d'amore e di vita: attraverso un lungo e paziente cammino di riconciliazione ha preparato l'alleanza nuova ed eterna, sigillata nel sangue del suo Figlio, che per offrire se stesso in espiazione è «nato da donna» (cf Gal 4, 4).

Questa donna, la Vergine Maria, ha beneficiato in anticipo della morte redentrice del suo Figlio e fin dal concepimento è stata preservata dal contagio del peccato originale. Perciò, con il suo cuore immacolato, Lei ci dice: «affidatevi a Gesù, Lui vi salva». Ed inoltre, guardando Lei, noi riconosciamo l'altezza e la bellezza del progetto di Dio per ogni uomo: diventare «*santi e immacolati nella carità*», nell'amore (cf Ef 1,4), ad immagine del nostro Creatore.

Buon

Cammino

di

santità.

P.Alfio